

TEATRO E CONFRONTO DI IDEE

PROTAGONISTA IL PUBBLICO

Anche quest'anno il traguardo dei 15.000 abbonati è vicino. Esaurito il blocco degli abbonamenti riservati ai giovani (4000), esaurita la dotazione messa a disposizione delle scuole e gli Insegnanti (7000), ci apprestiamo a chiudere la vendita anche per i posti di poltrona di I° settore.

Com'è noto il "livello di guardia" dei 15.000 abbonamenti è stato da noi prefissato per evitare disagi agli spettatori che, con l'acquisto della tessera, ci garantiscono la loro fiducia per tutta la stagione. L'esperienza ci insegna che oltre tale limite possono sorgere estreme difficoltà nella previsione di programmazione delle recite per ogni spettacolo, nell'assolvimento dei servizi di prenotazione dei posti e, quel che più conta, nel rapporto vivace e continuo che il Teatro Stabile di Torino, fedele alla propria tradizione, intende mantenere con gli spettatori. Ancora una volta, quindi, qualità, anziché quantità: perché ci sia possibile, con i mezzi ancora limitati a nostra disposizione, progettare iniziative di promozione e di informazione per quanti desiderano avere contatti frequenti con il teatro, al di là o a completamento dell'incontro realizzato a mezzo degli spettacoli del cartellone.

Il sistema degli abbonamenti a 7 tagliandi con scelta libera su

12 spettacoli ci permette di tenere aperta la campagna abbonamenti sino a metà febbraio e cioè sino al termine delle repliche del 5° spettacolo della stagione: gli abbonati ritardatari ridurranno, è vero, la loro possibilità di scelta, ma avranno ancora a disposizione un numero sufficiente di spettacoli per esaurire i tagliandi della tessera. La partecipazione alla quale il T.S.T. chiama il pubblico torinese e il confronto di opinioni al quale ogni anno si apre con nuovi programmi collaterali, sono ancora una volta concretamente confermati dal programma di manifestazioni per le scuole di cui diamo notizia in questo numero del giornale e che è stato aperto brillantemente dalla nuova iniziativa della presentazione degli spettacoli negli Istituti Superiori a cura dei nostri collaboratori.

Vorremmo, tuttavia, che la sollecitazione partisse più spesso dallo spettatore sconosciuto che entra nei teatri in cui si presentano le produzioni nostre e quelle dei Teatri Stabili nostri ospiti: il consiglio, la richiesta di informazioni, la nota anche polemica, il consenso o il dissenso a noi diretti saranno sempre e comunque di incentivo al nostro lavoro, di sprone a confrontarci con esso e con i suoi contenuti per variarlo migliorarlo approfondirlo e ci faranno sentire più vivi e sollecitanti la platea e lo spettatore singolo, a vantaggio di tutti nella battaglia culturale che ancora affrontiamo in prima linea, giorno per giorno.

Notazioni su Jorge Luis Borges

(alla vigilia di farne una rappresentazione teatrale...!)

...l'ultimo libro conferma l'esistenza in Borges di due strade parallele: *quella di una poesia privata* (con riferimenti al vivere di ogni giorno, e ai suoi "paesaggi fisici e morali", all'intimo, alle immagini del cuore) e *quella di una poesia dell'intelligenza*, gremita di riferimenti culturali e che si pone "le grandi domande dell'esistenza".

.....
Alla prima va il nostro affetto.

Alla seconda la nostra ammirazione.

.....
La distinzione però non è netta.

Il primo modo di poesia consente interpolazioni del sentimento, irruzione della nostalgia, riflessi dell'emozione.

Nel secondo la confessione si

NOTIZIARIO
DEL
TEATRO
STABILE
DELLA
CITTA' DI
TORINO

Autor. del Trib.
di Torino N. 1681
del 3 Nov. 1964

Spedizione
in Abbonamento
Postale IV gruppo

Responsabile
NUCCIO MESSINA

Dicembre
Gennaio

1971/72
N.

36



(foto Jerry Bauer)

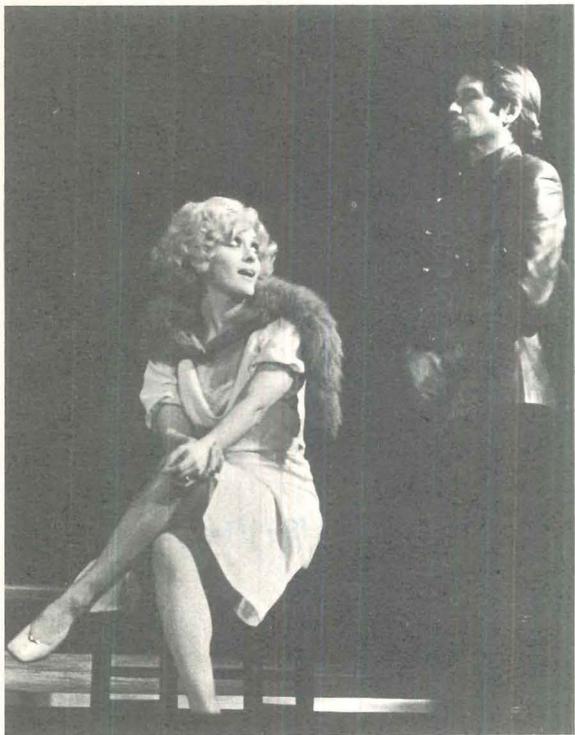
sposerà al simbolo.

.....
Qual è il vero Borges?
E sarà, il mio, uno spettacolo?

.....
O che cosa?
Forse è vero che Borges

(segue a pagina 3)





Trionfale tournée di "Puntila e il suo servo Matti" Buazzelli, Pani e tutti i nostri attori festeggiati e lodati

Sono ormai trascorsi circa 3 anni dal giorno del nostro incontro a Berlino Est, presso il Berliner Ensemble, con la signora Helene Weigel, vedova del grande Brecht, per ottenere l'autorizzazione a rappresentare **IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI**.

Da allora abbiamo conosciuto i timori e le incertezze dei primi contatti con regista e protagonisti, il lungo snerante periodo di preparazione e il fervore creativo delle prove sino alla commozione del debutto torinese che coronava i nostri sforzi e tutto il lavoro svolto; ma abbiamo anche incontrato pubblici osannanti, siamo stati ospiti di teatri gremiti all'inverosimile, abbiamo raccolto le meditate lodi degli esperti e lo spontaneo entusiastico ringraziamento di sconosciuti

spettatori.

Torino e il Piemonte prima, e poi Milano, Bergamo, Trieste, Prato, Udine, Gorizia, Reggio Emilia, Carpi, Ferrara, Modena, Lecco, Lugano, ecc. hanno decretato il successo del primo anno di programmazione. Ed ora Bologna, Firenze, Roma, Genova, Rovigo, Ravenna, Cesena, Pistoia, Pisa, Parma, Sassuolo, ecc., riconfermano l'esito favorevolissimo di questo nostro spettacolo che concluderà il suo giro — come ha iniziato — a Torino, nella città che ha permesso al nostro Teatro questa realizzazione memorabile e questo successo incontrastato.

Il nostro **PUNTILA** tornerà al Teatro Alfieri negli ultimi otto giorni della sua programmazione, poi andrà in magazzino, lasciando una traccia vitale del lavoro svol-



to da tutti coloro che di lui si sono occupati e permettendoci di incastonarlo tra le perle più preziose dei diciassette anni di vita della nostra istituzione.

Lo ricorderemo, noi e il pubblico, con gioia, con entusiasmo ed anche con un po' di rimpianto.

Dall'inizio della sua programmazione (Torino, 29 novembre 1970) all'ultima recita al Teatro Quirino di Roma (28 novembre 1971) **PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI** ha totalizzato 128.600 presenze, con un incasso lordo di L. 185.550.000.

La programmazione a Roma ha segnato uno dei più grossi successi registrati dal Teatro Quirino e si è conclusa con l'incasso record di lire 2.440.000 per la recita di domenica 28 novembre, registrando una media di incasso a recita di L. 1.859.000.

Notazioni su Jorge Luis Borges

(segue dalla prima pagina)

va catturato (!) — strappandolo ai suoi lucidi giuochi per sorprendere la gravità della sua meditazione, o l'emozione proustiana del tempo ritrovato nel giardino dell'infanzia —.

... Borges come personaggio di un racconto — o meglio — di una rappresentazione di Borges...

Nulla si edifica sulla pietra; Tutto sulla sabbia! Ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra.

Insopprimibile ottimismo... e volontà... e impegno; che possa accompagnarci quotidianamente, e non soltanto nel mio nuovo lavoro!

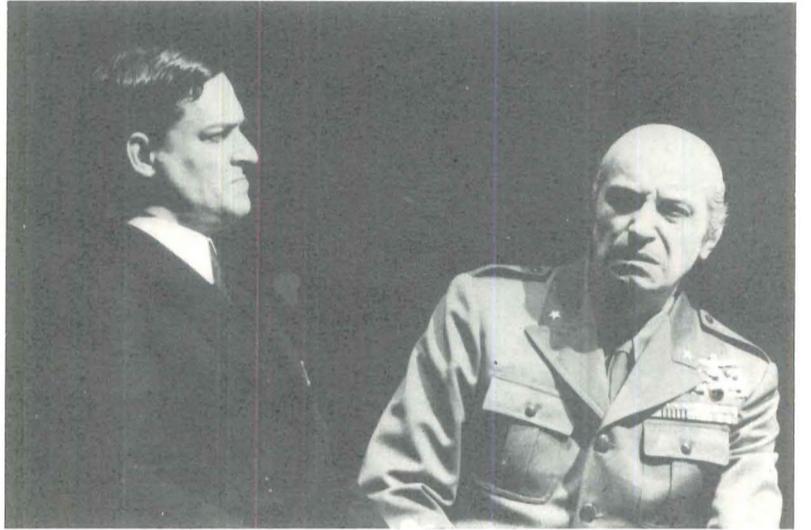
F. E.

Cronologia della vita e delle opere di Jorge Luis Borges (sino all'incontro con il Teatro Stabile di Torino)

1889 - 24 agosto. Jorge Luis Borges nasce a Buenos Aires.
1914-19 - La grande guerra lo sorprende durante un viaggio in Europa con la famiglia; vive in Svizzera, a Ginevra e Lugano, per terminare gli studi secondari fino al baccalaureato.
1919-21 - Soggiorno in Spagna: Maiorca, Siviglia, Madrid, dove aderisce al movimento ultraista (con Rafael Cansins-Assens, Guillermo de Torre)...
1921 - Ritorna in patria, che sarà il centro dei suoi interessi e del suo amore appassionato di uomo e di scrittore. Fonda con un gruppo di giovani una rivista letteraria "murale": Prisma. Redige in questo periodo un manifesto ultraista.
1922 - Fonda la rivista Proa (Prua) con Eduardo Gonzales Lanuza, Guillermo Juan Borges, Norah Lange, Francisco Pinero... In questo periodo è discepolo di Macedonio Fernandez.

1923 - Nuovo viaggio con la famiglia in Europa; pubblica il suo primo libro di versi: Fervor de Buenos Aires.
1925 - Compare la seconda raccolta di versi Lune de enfrente e il primo volume di saggi in prosa Inquisiciones.
1929 - Cuaderno San Martin, terza silloge di poesie.
1930 - Pubblica un omaggio al poeta di Buenos Aires, Evaristo Carriego, a cui vanno uniti altri saggi come Historia del tango. Conosce Adolfo Bioy-Casares a cui lo unirà un'amicizia sempre più intima.
1931 - Victoria Ocampo pubblica il primo numero della rivista Sur di cui Borges sarà un fedele collaboratore.
1932 - Discusión, raccolta di saggi e critiche, in modo particolare di cinema di cui è assiduo frequentatore.
1935 - Historia universal de la Infamia, raccolta delle precedenti pubblicazioni.
1936 - Historia de la Eternidad.
1938 - Morte del padre. Ha un impiego in una biblioteca municipale di Buenos Aires.
1942 - La rivista Sur gli dedica un numero di omaggio con la collaborazione di tutta la cultura locale, come riparazione alla non assegnazione del Premio Municipale di Letteratura. Dopo anni di silenzio compare il poema Del inferno y del cielo.
1943 - Insieme a Bioy-Casares, sotto lo pseudonimo di H. Bustos-Domecq, pubblica Seis problemas para don Isidro Parodi. Compare Poema Conjectural e contemporaneamente la prima scelta delle poesie: Poemas 1923-1943.
1944 - Prima edizione di Ficciones.
1945 - Gran Premio d'onore della SADE (Società argentina degli scrittori).
1948 - Emma Zunz compare su Sur (diventerà più tardi lo scenario del film Dias de odio).
1949 - El Aleph, riunisce racconti comparsi in giornali e riviste.
1954 - Secondo tomo delle opere complete: Poemas 1923-1953, quindi il terzo: Historia universal de la Infamia.
1955 - Il governo rivoluzionario, che ha abbattuto il peronismo, nomina Borges direttore della Biblioteca Nazionale e in seguito professore alla Facoltà di Lettere di Buenos Aires. Scrive con Luisa M. Levinson: La hermana de Eloisa con Bioy-Casares: Los orilleros, e El paraíso de los creyentes, due scenari per film, quindi Cuentos breves y extraordinarios. Quarto tomo delle opere complete: Evaristo Carriego.
1956 - Passa dalla cattedra di tedesco a quella di inglese e nordamericano della Università. Quinto tomo delle opere complete: Ficciones.
1957 - Con Margherita Guerrero: Manual de zoología fantástica. Prosegue l'edizione delle opere: Discusión e Aleph.
1959 - 62 - La fama mondiale di Borges lo costringe a viaggi e a un lavoro di saggiistica e di prefazioni che ne assorbe tutto il tempo.
Particolarmente notevole un viaggio in America tra la fine del '61 e gli inizi del '62.
1963 - Lungo viaggio in Spagna, Francia, Svizzera e Inghilterra.
1969 - Elogio dell'ombra.
1971 - 17 Novembre. A Domenico Porzio conferma il suo arrivo a Torino per la "prima" del Vangelo secondo Borges, regia di Franco Enriquez, per il Teatro Stabile di Torino.

8 SETTEMBRE



Giunge a Torino, nel nostro cartellone in abbonamento, dopo una lunga tournée, lo spettacolo del Teatro Stabile di Genova « 8 settembre » di De Bernart - Zangrandi - Squarzina, che larga eco ha già suscitato in occasione del suo debutto a Genova e della sua programmazione in varie città d'Italia.

Nell'ambito del nostro lavoro di ricerca e di quello di rigoroso dei fatti salienti della nostra storia contemporanea, tipico del Teatro di Genova, questo spettacolo costituisce uno dei momenti più in-

teressanti nel settore del nostro cartellone agli spettacoli ospiti. Nello spettacolo l'interpretazione dei fatti è quella del compianto Ruggero Zangrandi: nel suo libro dedicato al periodo 25 luglio - 8 settembre 1943, egli ha avanzato l'ipotesi suggestiva che la fuga dei Savoia a Pescara e dei militari del governo Badoglio sia stata contrattata, ovviamente in segreto, con Kesselring. Zangrandi e lo spettacolo dello Stabile di Genova lasciano capire che la mancanza di disposizione alle truppe italiane sparse un po' ovunque rientrò in quell'accordo, veramente scellerato se ci fu. Comunque nessun dubbio che l'8 settembre segnò sanguinosamente il tracollo orrendo e grottesco di una casta di sopravvissuti, generali, ministri e sovrani ormai capaci soltanto di furbizie da ladri di polli e di qualsiasi viltà. E questo, indubbiamente, lo spettacolo dello Stabile di Genova, diretto da Squarzina, lo documenta e lo rappresenta.

Le vicende narrate in « 8 settembre » e molte delle battute pronunciate dai personaggi sono autentiche; la tesi di fondo del lavoro è il risultato di lunghe appassionante ricerche storiche.

Il 21 novembre il dottor Timoteo Nobile, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del nostro Teatro Stabile di cui faceva parte da 12 anni ci ha improvvisamente lasciati. E ha lasciato anche l'Associazione del Teatro Piemontese della quale era socio fondatore.

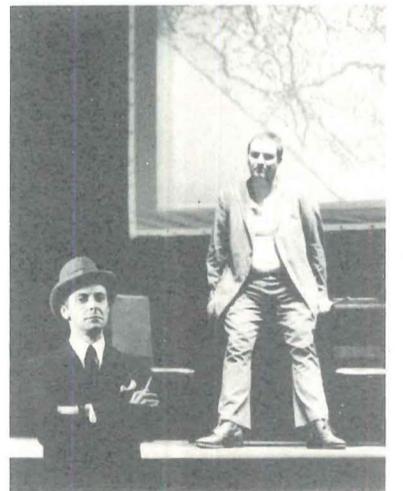
La morte lo ha colto all'età di 56 anni.

Come medico e ginecologo, raccoglieva larghi consensi, in virtù non solo delle doti professionali, ma altresì del tratto cortese e affabile che gli era proprio. Il dottor Nobile era stato, per così dire, avviato al teatro, dalla politica; un mondo non suo e che gli era estraneo nel quale, tuttavia, egli riuscì ad inserirsi egregiamente, sì da rendere preziosa la sua collaborazione.

Chiamato dalle circostanze ad assumere piene responsabilità diede ogni volta saggio di equilibrio e avvedutezza, sì da consentire al nostro organismo di procedere nella sua attività senza remore.

Lo stesso prezioso contributo egli diede al Teatro Piemontese; per questo motivo i due organismi avvertono il vuoto provocato dalla sua dipartita.

Oltre che un collaboratore, con il dottor Nobile ha preso congedo un amico, nel quale la cortesia era una dote peculiare, e questo rende più penosa l'assenza. Le condoglianze che esprimiamo alla Signora e ai suoi figliuoli, vogliono essere testimonianza di un sincero, doloroso rimpianto.



Per permettere ai nostri abbonati e a tutto il pubblico di assistere alle recite di questo importante e interessante spettacolo abbiamo deciso di prolungarne la programmazione in altro teatro cittadino, dopo il primo periodo di rappresentazioni previsto al Teatro Alfieri

Biblioteca Nacional
Director

Doctor Domenico Porzio
Milano

Estimado amigo:

No sé cómo expresar mi gratitud por el generoso ofrecimiento de ustedes. Todos los hombres somos, de algún modo, ciudadanos de Roma; usted habrá advertido, naturalmente, que le escribo estas líneas en un ilustre dialecto del latín, que se llama la lengua castellana.

A la espera de sus noticias, lo saluda muy cordialmente suyo

JORGE LUIS BORGES
DIRECTOR

Buenos Aires, 17 de noviembre de 1971

Continua la produttiva collaborazione del Teatro Stabile con la Direzione del Teatro Alfieri di Torino, a vantaggio dei nostri abbonati.

Le prossime riduzioni previste per spettacoli in programma al Teatro Alfieri, fuori dal nostro cartellone, sono le seguenti:

— giovedì 23 dicembre, per la Compagnia Dorelli-Tedeschi con lo spettacolo:

« OPLA NOI CI AMMAZZIAMO ». — mercoledì 12 gennaio, per la Compagnia Renato Rascel-Luigi Proietti diretta da Garinei & Giovannini con lo spettacolo: « ALLELUJA, BRAVA GENTE ».

Per l'acquisto di biglietti a riduzione e la prenotazione dei posti rivolgersi esclusivamente alla Biglietteria del Teatro Alfieri, Piazza Solferino, telefono 535.440.



La stagione "Giovani a Teatro" aperta da FINALE DI PARTITA

Mentre si stanno progettando e portando in fase operativa le varie iniziative di promozione culturale e di animazione per le scuole di ogni ordine e grado, continua regolarmente la programmazione di spettacoli del nostro repertorio per gli allievi delle Scuole Medie Superiori e per gli Studenti Universitari.

La stagione "Giovani a Teatro" è iniziata al Teatro Gobetti il 15 ottobre con un primo breve corso di recite di FINALE DI PARTITA di Samuel Beckett, lo spettacolo appositamente allestito nell'ambito di un rapporto con il pubblico giovanile su temi di presentazione e discussione del repertorio classico contemporaneo.

Gli esauriti registrati al Teatro Gobetti in questa occasione consigliano la ripresa dello spettacolo in altro periodo della stagione, per facilitare l'affluenza dei giovani di tutte le scuole della città.

FINALE DI PARTITA è stato anche presentato il 15 novembre al Cinema Santa Rita per gli allievi dell'Istituto Tecnico Burgo e il 16 novembre ancora al Teatro Gobetti per l'Istituto Magistrale Berti.

Lo spettacolo è stato preparato con alcune presentazioni nelle scuole da parte di Rino Sudano, che ne ha curato l'allestimento. ISABELLA COMICA GELOSA è stata recitata in orari speciali: alle ore 19,30 e alle ore 15,30 al Teatro Alfieri per gli studenti delle Scuole nelle quali Alessandro Giupponi e Sara Mamone avevano presentato lo spettacolo in appositi incontri con i giovani. Anche il DON GIOVANNI di Molière nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste ha avuto rappresentazioni speciali per gli studenti, in particolare per quelli degli Istituti e dei Licei nei quali è prevista la programmazione dell'iniziativa di studio sul personaggio di "Don Giovanni".

Per preparare lo spettacolo e per avviare il lavoro di studio sul personaggio, Sarà Mamone ha effettuato anche presentazioni nelle sedi delle scuole prescelte.

Sono previste rappresentazioni speciali di PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Bertolt Brecht, in programma al Teatro Alfieri dal 16 al 22 dicembre e di 8 SETTEMBRE di De Bernart - Zangrandi - Squarzina in programma dal 18 al 23 gennaio.

Continua intanto la programmazione della nostra sezione cinematografica per i ragazzi al Teatro Erba con proiezioni settimanali: tutti i giovedì e tutti i sabati alle ore 15 e alle ore 17. Ricordiamo che per queste proiezioni cinematografiche è assicurato in sala un servizio di assistenza gratuita per i bambini non accompagnati e che non è permesso l'ingresso agli adulti che non accompagnano bambini.

Il programma del mese di gennaio, attualmente in distribuzione in tutte le Scuole Elementari, prevede: « Marcellino pane e vino » (merc. 5), « Tutti insieme appassionatamente » (sabato 8), « La principessa e lo stregone » (giov. 13), « Lasciateli vivere! » (sab. 15), « Il 7° viaggio di Simbad » (giov. 20), « La carica dei 101 » (sab. 22), « Avventura nella fantasia » (giov. 27), « La bella addormentata nel bosco » (sab. 29).

Corso di drammatizzazione per gli insegnanti

A proseguimento dell'iniziativa della stagione 1970-71 il Teatro Stabile di Torino organizza un secondo Corso di drammatizzazione per Insegnanti di scuola elementare e media.

Il Corso avrà luogo al Teatro Gobetti, Sala delle Colonne, dal 14 febbraio a fine aprile con orario dalla 18 alle 20 (trisettimanalmente: il lunedì, mercoledì e venerdì) e sarà guidato dal gruppo di lavoro Loredana Perissinotto-Franco Sanfilippo con la coordinazione di Giuseppe Bartolucci e Gualtiero Rizzi.

Il corso si svolgerà principalmente attraverso lezioni di comunicazione, di tecniche, di drammatizzazione e di teatro dei ragazzi allo scopo di allenare gli insegnanti all'esercitazione collettiva e di prepararli concretamente ad usare la drammatizzazione

nell'ambito del proprio lavoro.

Per ragioni tecnico-organizzative e di rendimento unitario sarà preferibilmente scelto un insegnante per scuola.

È obbligatoria la frequenza, sono ammessi uditori.

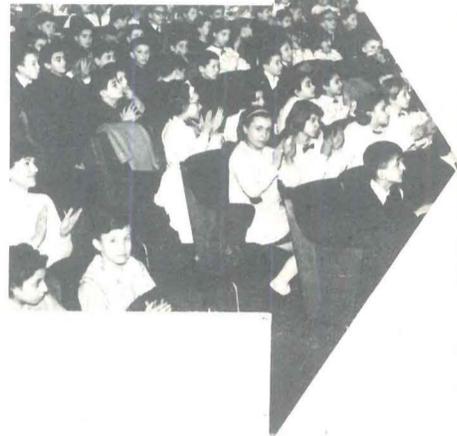
Le domande vanno indirizzate al Teatro Stabile, via Bogino 8, entro il 10 gennaio 1972. L'ammissione al corso sarà limitata a un numero di 50 elementi e quindi subordinata all'esito di un colloquio tendente ad accertare l'effettivo interesse e disposizione di candidati alla finalità del Corso. Il colloquio si terrà negli ultimi giorni di gennaio presso il Teatro Stabile di Torino (Teatro Gobetti, Sala delle Colonne, con inizio alle ore 9 del mattino).

La tassa di iscrizione regolamentare è di L. 500; le convocazioni per l'esame-colloquio avverranno tramite lettera.

il poster
di
Luzzati
per i
bambini

sul tema dello spettacolo

'Un teatrino, due carab. ecc.'



Pandolfi, si sono dati esempi significativi).

Il teatrino diventa allora l'occasione di un discorso: quello cioè di un "luogo" dove si manifesta l'azione per se stessa ad opera di un gruppetto di professionisti, e quello anche di un'opera che viene costruendosi per esemplificazioni di un modo italiano di interpretare la realtà. Ma questo discorso non rimane chiuso e non è obbligato, in quanto gli autori e gli attori tendono a far saltare il "luogo" continuamente e la stessa "opera" in modo che gli spettatori possano intervenire e discutere i materiali adoperati e il "modo" della interpretazione.

In tal modo l'azione deve essere pedagogica nel senso di mostrare momenti di lavoro e deve anche essere drammaturgica nel senso di far partecipare alla stesura di questo lavoro i bambini.

Accordo FIAT

Per cortese interessamento personale dell'avvocato Cuttica, Direttore del Personale FIAT, abbiamo raggiunto un importante accordo con il Centro Culturale dell'Azienda.

In una affollata serata di recita di *Isabella* offerta dal Centro Culturale FIAT ai dipendenti, è stata lanciata una forma di abbonamento a 4 o a 7 spettacoli, con prezzi ridottissimi che sono stati resi possibili da un concreto intervento economico della FIAT.

L'attuazione dell'accordo è stata facilitata dall'opera entusiastica e pronta della Direzione Informazioni che ha riservato ampio spazio alle nostre attività sul periodico « L'illustrato FIAT ».



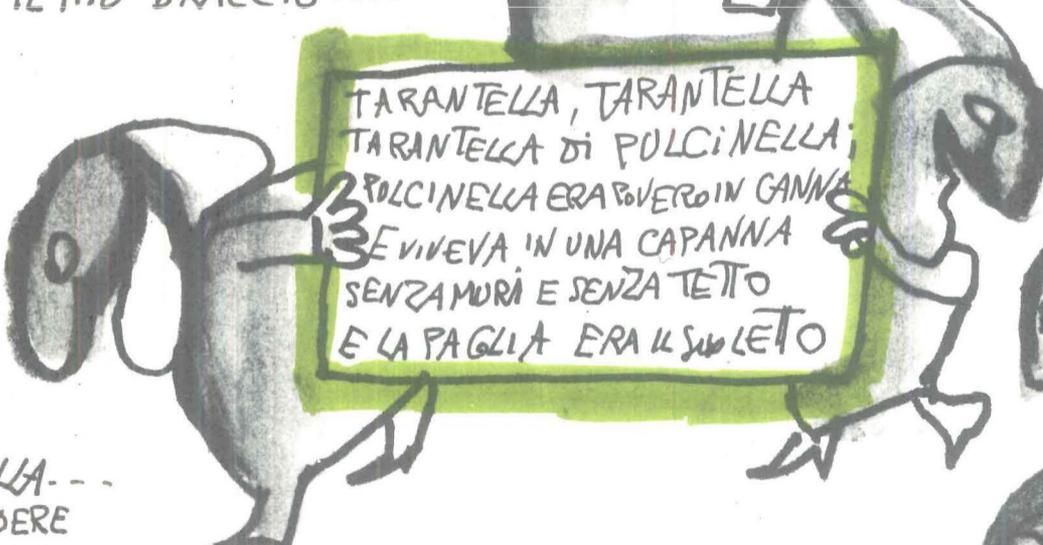
UN TEATRINO
2 CARABINIERI
3 PULCINELLA
E UNO SPAZZINO



... IL MIO BRACCIO ...



IL PESCE
D'ARGENTO
NON E' CONTENTO



TARANTELLA, TARANTELLA
TARANTELLA DI PULCINELLA;
PULCINELLA ERA BVERO IN GANNA
E VIVEVA IN UNA CAPANNA
SENZA MURÀ E SENZA TETTO
E LA PAGLIA ERA IL SUO LETO

OH BELLA, OH BELLA!
DICE LA MOGLIE DI PULCINELLA...
.. MIO MARITO NON LO VOGLIO VEDERE
SE NON MI PROCURA DUE CAMERIERE..



I FIGLI DI PULCINELLA -



LO SPAZZINO

IN PIENA ATTUAZIONE IL PROGRAMMA DI DECENTRAMENTO



L'attività di decentramento degli spettacoli, cioè la ricerca di un tipo di pubblico e di un tipo di contatto col pubblico diversi da quelli a cui si è abituati nei teatri "centrali", è in avanzata fase di svolgimento.

L'inizio di questa attività si è avuto nel quartiere di **Mirafiori-Sud** ed ha coinciso con l'inaugurazione di un vasto complesso scolastico e parrocchiale. Nel salone teatrale di questo complesso è stato presentato, la sera del 25 ottobre il recital « Il giorno non è ancora segnato ». Si tratta di una raccolta di testimonianze e documenti sulla resistenza curata da Gualtiero Rizzi, con Piera Cravignani, Anna D'Offizi, Franco Ferrarone, Rino Sudano e lo stesso Rizzi. Un gruppetto di fascisti (probabilmente anch'esso "decentrato", cioè inviato appositamente nel quartiere da tutt'altre parti) ha tentato di contestare la rappresentazione. Grugniti, tossi interminabili, battere di piedi, un fischio: queste le forme di contestazione. Il tutto, però, è durato assai poco. Gli stessi abitanti del quartiere hanno fatto accendere le luci in sala ed hanno chiesto, piuttosto indignati, il significato di tale comportamento. Nessuna risposta. Così il tentativo di contestazione è abbastanza miserevolmente fallito.

Nessuna contestazione invece a **Mirafiori Sud-Ovest**, dove lo spettacolo si è poi spostato l'8 novembre. Al contrario un pubblico estremamente interessato e attento. E attento ancora più al discorso fatto da Rizzi e dagli altri, che al fatto spettacolare in sé: moltissimi sono stati gli applausi alla fine ma (fatto abbastanza insolito per questo recital), quasi nes-

suno durante lo svolgimento dello spettacolo

A **S. Rita** si è andati il 15 novembre. In questo quartiere, data l'attuale inagibilità della Villa Rignon, si è dovuto ricorrere alla sede del Comitato di Quartiere. Lo spazio estremamente ristretto e in generale la assoluta non "teatralità" di questo luogo hanno evidenziato anche "fisicamente" proprio questo diverso rapporto con gli spettatori cui si accennava prima.

Domenica 31 ottobre è poi andato in scena a **Mirafiori-Sud** lo spettacolo - cabaret « Beati son gli stupidi »: Raffaella De Vita e Beppe De Meo hanno recitato e cantato brani e canzoni di Bertolt Brecht.

Ancora a **Mirafiori-Sud** è stato presentato, la sera del 26 novembre « Isabella Comica Gelosa ». Dopo il successo del Teatro Alfieri un altro successo: un ambiente assai moderno, ma anche necessariamente più piccolo; un pubblico meno vasto (pur con un grande "pieno") ma anche estremamente interessato hanno fatto di questa serata un grande "incontro" con il teatro. Come quelli che li avevano preceduti, gli attori di Isabella hanno trovato un calore (sia da parte del pubblico sia anche da parte di chi si è prodigato in ogni modo per la propaganda e in generale per l'organizzazione dello spettacolo, strappando ore al non grande tempo libero, gettandosi negli ineliminabili problemi con acceso entusiasmo) non frequente nei teatri "tradizionali".

Ambienti diversi e pubblici diversi hanno, in conclusione, dimostrato, con una ampia affluenza e con una estrema disponibilità, l'interesse per questa nostra "proposta".

SCUOLE MEDIE

L'"ILIADE"

COME GRANDE "FESTA"

Alessandro Giupponi lavorerà in quattro scuole medie inferiori attorno all'Iliade di Omero continuamente per almeno quattro mesi. Il suo compito è di scegliere da un dato letterario preciso qual è l'insieme poetico dell'Iliade una serie di indicazioni di lavoro, in modo da prospettare a se stesso ed agli allievi come un momento di ricreazione collettiva fuori dalla pura spontaneità e fuori dalla pura esteticità. Non si tratta di interpretare i personaggi e la vicenda dell'Iliade su moduli confermati e tecnicizzati, ma di intraprendere un viaggio collettivo nel mondo omerico a livello di comunicazione e di gioco partecipativo. Gli allievi saranno infatti messi in grado di scegliere gli oggetti e i costumi e di costruirsi i gesti e le voci; come altresì saranno introdotti nel materiale letterario come in un laboratorio sperimentale ove potranno avere a disposizione gli elementi drammaturgici di base

per addestrarsi alla parola omerica (ed al suo senso scenico). In tal modo l'esperienza si fa pedagogico-teatrale nel mondo più corretto e avanzato, cioè come approfondimento di un materiale sinora soltanto di studio letterario di (qui la presenza — richiesta dal Giupponi —, dell'insegnante, al lavoro teatrale) e come esperienza di confronto tra letteratura e teatralità a livello di comunicazione collettiva con finalità drammaturgica.

Il Giupponi si avvarrà della collaborazione di Lele Luzzati e di un musicista, allo scopo di armonizzare globalmente e criticamente la rappresentazione. Egli tende inoltre a sfociare con il suo lavoro in una grande azione unitaria, dove i vari temi dell'Iliade: l'amicizia, la violenza, la famiglia, la guerra, la religione, elaborati nelle singole scuole senza alcuna esclusione di ragazzi, avranno modo di riscontrarsi in un grande spazio unico, per una festa-gioco.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

istituto di credito di diritto pubblico



tutte le operazioni e i servizi di banca
credito fondiario
credito agrario
finanziamenti opere pubbliche

FONDI PATRIMONIALI:
L. 34 miliardi

DEPOSITI FIDUCIARI
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE:
oltre L. 2300 miliardi

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DAL 19 DICEMBRE 1971 AL 30 GENNAIO 1972

	TEATRO GOBETTI	TEATRO CARIGNANO	TEATRO ALFIERI	FUORISEDE
19 Dicembre, Domenica	CONCERTO JAZZ (1)	DON GIOVANNI (2)	PUNTILA (3)	ISABELLA A TRIESTE SINO AL 23 DICEMBRE INDI A REGGIO EM., RAVENNA, MODENA, LECCO.
20 Dicembre, Lunedì			PUNTILA (3)	
21 Dicembre, Martedì			PUNTILA (3)	
22 Dicembre, Mercoledì			PUNTILA (3)	
23 Dicembre, Giovedì	UOMO NERO (4)			
24 Dicembre, Venerdì	UOMO NERO (4)			
25 Dicembre, Sabato	UOMO NERO (4)			
26 Dicembre, Domenica	UOMO NERO (4)			
27 Dicembre, Lunedì	Riposo			
28 Dicembre, Martedì	UOMO NERO (4)			
29 Dicembre, Mercoledì	UOMO NERO (4)			
30 Dicembre, Giovedì	UOMO NERO (4)			
31 Dicembre, Venerdì	UOMO NERO (4)			
1 Gennaio, Sabato	UOMO NERO (4)			
2 Gennaio, Domenica	UOMO NERO (4)			
3 Gennaio, Lunedì	Riposo			
4 Gennaio, Martedì	UOMO NERO (4)		8 SETTEMBRE (6)	
5 Gennaio, Mercoledì	UOMO NERO (4)		8 SETTEMBRE (6)	
6 Gennaio, Giovedì	UOMO NERO (4)		8 SETTEMBRE (6)	
7 Gennaio, Venerdì	UOMO NERO (4)		8 SETTEMBRE (6)	
8 Gennaio, Sabato	UOMO NERO (4)		8 SETTEMBRE (6)	
9 Gennaio, Domenica	UOMO NERO (4)		8 SETTEMBRE (6)	
10 Gennaio, Lunedì			8 SETTEMBRE (6)	
11 Gennaio, Martedì				
12 Gennaio, Mercoledì				
13 Gennaio, Giovedì				
14 Gennaio, Venerdì				
15 Gennaio, Sabato				
16 Gennaio, Domenica			La programmazione riprende in altro TEATRO CITTADINO	
17 Gennaio, Lunedì				
18 Gennaio, Martedì			8 SETTEMBRE (6)	
19 Gennaio, Mercoledì			8 SETTEMBRE (6)	
20 Gennaio, Giovedì	VANGELO BORGES (5)		8 SETTEMBRE (6)	
21 Gennaio, Venerdì	VANGELO BORGES (5)		8 SETTEMBRE (6)	
22 Gennaio, Sabato	VANGELO BORGES (5)		8 SETTEMBRE (6)	
23 Gennaio, Domenica	VANGELO BORGES (5)		8 SETTEMBRE (6)	
24 Gennaio, Lunedì	Riposo			
25 Gennaio, Martedì	VANGELO BORGES (5)			
26 Gennaio, Mercoledì	VANGELO BORGES (5)			
27 Gennaio, Giovedì	VANGELO BORGES (5)			
28 Gennaio, Venerdì	VANGELO BORGES (5)			
29 Gennaio, Sabato	VANGELO BORGES (5)			
30 Gennaio, Domenica	VANGELO BORGES (5)			

- 1) Concerto Jazz del quartetto Glauco Masetti, Gianni Negro, Also Sperti, Sergio Bevione. Riduzione del 50% per gli abbonati del T.S.T. Prenotazioni dal 14 dicembre.
- 2) Secondo spettacolo in abbonamento. Edizione del Teatro Stabile di Trieste. Interpretazione e regia di Giulio Bosetti.
- 3) Terzo spettacolo in abbonamento. Vedere nota a parte.

- 4) Spettacolo fuori abbonamento, a cura di Paolo Poli. Vedere note. Prenotazioni dal 18 dicembre.
- 5) Quinto spettacolo in abbonamento. Vedere nota a parte. Prenotazioni dal 16 gennaio.
- 6) Quarto spettacolo in abbonamento. Vedere nota a parte. Prenotazioni dal 30 dicembre sia per le recite al Teatro Alfieri, sia per quelle successive in altro teatro.

Per gli spettacoli fuori abbonamento sono previste riduzioni speciali per i nostri abbonati. Tutte le prenotazioni dei posti per gli abbonati si effettuano in via Rossini 8 - Telefono 87.93.42/43. I biglietti normali si vendono in via Rossini 8 e presso i teatri in cui viene presentato lo spettacolo. I signori abbonati sono cortesemente invitati ad usare, per loro comodità, il « servizio depositi » istituito presso la biglietteria di via Rossini 8. Gruppi e comitive: via Rossini 8 - Telefono 87.77.87. **La nostra biglietteria effettua orario continuato dalle 9,30 alle 22,30 (domeniche ore 9,30-19).**



Scrivere la storia di un costume attraverso le canzoni non è un'idea nuova; ma crediamo che abbia trovato pochi esecutori così attenti, filologicamente rigorosi e umoristicamente scatenati come il Poli di questo UOMO NERO che giunge al nostro teatro Gobetti dopo una lunga serie di repliche a Roma. Una parabola ironica e puntuale ambientata negli anni precedenti la "marcia su Roma". Un testo costruito criticamente su tutti i luoghi comuni della sottocultura che caratterizzò il fascismo.